

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2020)

Heft: 139: Bewegung und Neuropsychologie = Activité physique et neuropsychologie = Movimento e neuropsicologia

Rubrik: Gruppi di auto-aiuto

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Una piacevole riunione del gruppo Riviera e valli prima dei tempi del Coronavirus. Foto: Loretta Lombardini

Quel contatto d'oro in tempi di Coronavirus

Il COVID-19 e la sua dolorosa ombra chiamata senso di solitudine. Durante il lockdown, la capacità di ascolto è stata fondamentale in ogni contesto, anche tra le quattro mura domestiche.

A inizio anno, come in quelli passati, ci si è augurati salute, serenità e gioia. Chi mai si sarebbe immaginato che a fine febbraio questi auspici avrebbero assunto un altro valore? Accogliendo il 2020 si era ben lon-

tani dal pensare che un microrganismo, il Coronavirus, sarebbe arrivato a stravolgere la nostra vita, la nostra quotidianità, il nostro stare insieme. Ma così è stato.

Sulle prime c'è stato chi ha preferito rifiutare la gravità della cosa continuando la vita di sempre, chi invece si è fatto prendere dal panico e chi ha saputo ascoltare quanto veniva comunicato dalle autorità competenti, con un saggio distacco. Ognuno, a fronte di questa difficile circostanza, ha reagito nel modo che più lo aiutava a tranquillizzarsi, a tutelarsi.

A un certo punto però la situazione si è fatta fortemente invasiva, l'evidenza ci ha portato alle distanze sociali, a norme igieniche particolarmente rigide, a chiusure, a silenzi.

L'ufficio della Svizzera italiana di Parkinson Svizzera è aperto il martedì durante tutto il giorno e il mercoledì mattina. Le attività svolte sono varie, ma ciò a cui viene riconosciuto particolare valore sono l'ascolto, l'accoglienza di chi chiama per un qualsivoglia problema, per una qualsiasi richiesta di informazioni o per mera condivisione di una difficoltà.

Da fine febbraio però, silenzio: il telefono ha tacito, tanto per ricordare che in quel periodo le priorità erano altre. Che fare? Ho preso la cornetta in mano ed eccomi a chiamare i responsabili dei Gruppi di auto-aiuto e diversi membri dei gruppi. La risposta di coloro che conducono i gruppi è stata straordinaria: «Non ci vediamo, ma ci sentiamo, ci chiamiamo e ci mandiamo messaggi!».

Il tempo è passato, siamo ormai in autunno, le restrizioni sono allentate e si comincia a pensare alla normalità, a una normalità che comunque richiede prudenza e distanza, ma che permette quella presenza che ci è tanto mancata. È dunque con commozione e riconoscenza che oggi ripenso a quel contatto risultato essere puro nutrimento per i nostri Gruppi di auto-aiuto. Una vicinanza affettiva che ha saputo esprimere tutta la sua forza e il suo valore, grazie all'ascolto e alle parole di chi c'è, e sempre c'è stato, anche in tempi di Coronavirus.

Kate Ercegovich

Chi ci parla del suo gruppo di auto-aiuto?

Raccontateci del vostro GAA!

Spedite il vostro articolo (1000 caratteri al massimo) e delle foto (minimo 1 MB) a: presse@parkinson.ch